

- **Oggetto:** ABILITAZIONE TITOLI ESTERI | I docenti in attesa del titolo estero partiranno in coda rispetto a chi lo ha conseguito in Italia. D'Aprile: "La situazione resta comunque complessa"
- **Data ricezione email:** 05/04/2023 12:20
- **Mittenti:** UIL Scuola Bologna - Gest. doc. - Email: bologna@uilscuola.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':**
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** UIL Scuola Bologna <bologna@uilscuola.it>

Allegati

File originale	Bacheca digitale?	Far firmare a	Firmato da	File firmato	File segnato
logo UIL Bologna.png	SI			NO	NO
4bcfc218-d202-82ee-7f9d-92fde49715d0.jpg	SI			NO	NO
Confronto-titoli-esteri-GPS-4-aprile.pdf	SI			NO	NO

Testo email

[CLICCA QUI PER I CONTATTI](#)

“Il ministero cambia idea dopo le nostre pressioni. Nessuna modifica alla ordinanza sulle supplenze, ma la questione resta complessa. Il Ministero chiederà al governo l’emanazione di un decreto legge che preveda che i docenti in attesa del riconoscimento del titolo estero siano posizionati in coda alle graduatorie rispetto a chi lo ha conseguito in Italia o lo consegnerà entro giugno 2023”. A dichiararlo è il Segretario generale della Uil Scuola Rua Giuseppe D’Aprile al termine dell’incontro di oggi al Ministero dell’Istruzione e del Merito sul riconoscimento dei titoli esteri. Evadere entro l’inizio del prossimo anno scolastico le oltre 11 mila istanze dei docenti con il titolo conseguito all’estero e – osserva D’Aprile – garantire i giusti diritti di quanti sono inseriti a pieno titolo nella I fascia delle graduatorie e di coloro che sono inseriti in II fascia di sostegno con esperienza almeno triennale, eviterebbe negative ricadute sulla continuità didattica degli alunni e controproducenti fratture tra i precari. La Uil Scuola Rua ritiene da tempo, che il sistema misto – titoli esteri e titoli italiani – contribuisce a creare divisione tra i precari incidendo negativamente anche sul pieno funzionamento della scuola.

Per la UIL l'elemento di rivendicazione principale resta quello dell'accesso al sistema per l'acquisizione dei titoli universitari necessari all'insegnamento – afferma D'Aprile -. Va eliminato il numero chiuso delle università che specializzano sul sostegno tenuto conto che circa l'85% dei titoli esteri riguarda l'insegnamento agli alunni con disabilità. Solo in questo modo – conclude – si può rispondere ad una esigenza sempre più evidente. L'obiettivo è duplice: da un lato limitare il più possibile che gli alunni abbiano docenti senza titolo, dall'altro che gli insegnanti non siano costretti a conseguirli all'estero cadendo spesso nella morsa della speculazione.

- [il report dell'incontro al MIM](#)

fonte: uilsuola.it

Da affiggere all'albo sindacale della scuola.

ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70